

Capri

A "Le conversazioni"
David Byrne e Sorrentino

David Byrne
sarà questa
sera alla
rassegna
"Le conver-
sazioni"

Alle 19 a piazzetta Tragara a Capri, il festival "Le conversazioni" propone il confronto fra David Byrne e Paolo Sorrentino sul tema dei diritti umani. Il musicista stalavorando alla colonna sonora di "This Must be the Place", prossimo film del regista. «Sorrentino è un regista preciso — spiega l'ex Talking Heads, che ha appena pubblicato il libro "Diari della bicicletta" —, sia nello script che via e-mail mi ha chiesto musiche assai dettagliate. Lui ha una conoscenza musicale vastissima e per il film vuole che io non componga le mie tipiche canzoni. Stavolta dovrà sembrare una specie di versione demo, con un suono poco rifinito, grezzo. Lontano dalla musica che solitamente faccio. Come se a suonare fosse uno sconosciuto, non Byrne». Se Sorrentino risponderà alle curiosità del pubblico sul suo debutto da romanziere, il titolo "Hanno tutti ragione" (terzo posto al Premio Strega), il musicista americano rivelerà alcuni segreti sulla sua passione a due ruote. «A Capri è impossibile muoversi in bici, troppe salite e troppe curve, ma quando l'anno scorso ho suonato a Napoli mi sono mosso in bici. È stato divertente ma anche in quel caso mica semplice». Poi anticipa i contenuti del suo scritto inedito, che leggerà oggi: «Ho raccontato di quando a Brooklyn la comunità hassidica non ha voluto che la pista ciclabile passasse nel suo territorio perché lamentava il fatto che i giovani avrebbero sofferto la vicinanza di belle donne in bicicletta. È uno spunto per riflettere su quanto sia giusto, in questa crescente ondata di immigrazioni, accogliere le richieste di popolazioni non autoctone e quanto sia giusto invece imporre le nostre culture. Mi chiedo quale sia il limite nel venirsi incontro. Del resto — puntualizza Byrne — l'attuale mancanza di diritti e di fratellanza nel mondo, è imputabile al fatto che le persone non hanno contatti fra loro. Vivere in modo isolato genera sospetti e un'idea del prossimo piuttosto strana. Sul piano creativo, perciò, sono interessato alla musica di tutto il mondo perché credo arricchisca i rapporti emotivi. Tuttavia credo che né la musica, né le altre arti, possano essere ponti salvifici per cancellare le paure dell'uomo». Del libro Byrne dice: «La bicicletta ti permette di immergerti nella vita di ogni città, accelerando o rallentando a seconda delle sorprese che trovi. A me piace anche fare fotografie, tra una pedalata e l'altra».

(g. v.)